DOMANI - *Motus Liberi*

**I^ Assemblea Congressuale del Partito**

***"Se non io, Chi? Se non ora, Quando?***

***Verso il Domani, una nuova cultura di Partito"***

* * *

# MOZIONE FINALE

La I^ Assemblea Congressuale di DOMANI - *Motus Liberi*, dal titolo "*Se non io, Chi? Se non ora, Quando? Verso il Domani, una nuova cultura di Partito*", ha avuto luogo nelle giornate del 10 e dell'11 Giugno 2022 presso la Sala Montelupo del Castello di Domagnano. Si è trattato di un momento politico particolarmente importante per il Partito, perché l'Assemblea che nel tempo è andata a costituirsi, con l'aggregazione di un numero sempre crescente di Aderenti, ha avuto la possibilità di esprimersi con metodo democratico, eleggendo a norma di Statuto i componenti dei principali organismi interni al Partito e la carica di vertice, il Presidente, che lo guiderà per i prossimi tre anni.

Questo appuntamento è giunto in una fase molto delicata sia per la Repubblica, che viveva già un momento critico soprattutto dal punto di vista economico, avendo l'impellente esigenza a distanza di almeno vent'anni di ridisegnare una propria identità in tale ambito, sia per il contesto internazionale, che risulta oggi in forte evoluzione in

ragione sia del processo di ripresa a seguito della fase pandemica da Covid-19, sia del conflitto sviluppatosi ai confini orientali dell'Unione Europea e del quale ancora, purtroppo, non si intravvede la fine, ma di cui si cominciano a percepire i negativi effetti economici, tra cui un aumento considerevole dell'inflazione.

L'Assemblea Congressuale di D-ML, preliminarmente, intende porgere un sentito ringraziamento a tutti gli intervenuti ed ai preparati e competenti ospiti d'oltre confine che nel corso dei due giorni sono intervenuti, fornendo importanti contributi utili allo sviluppo della linea politica del Partito.

Un ringraziamento speciale va a S.E. Mons. Andrea Turazzi, Vescovo di San Marino - Montefeltro, che ha voluto onorarci con un proprio messaggio di saluto ed intervento, con il quale citando una frase di Papa Francesco ha indirizzato la platea verso un profondo ragionamento, legato sì alla dottrina sociale della chiesa in tema di tutela della vita ma che, tra l'altro, esprime anche un ragionamento che ben può applicarsi al mondo politico che si sta vivendo: "*purtroppo, negli ultimi anni c'è stato un mutamento della mentalità comune e oggi siamo sempre più portati a pensare che la vita sia un bene a nostra totale disposizione, che possiamo scegliere di manipolare, far nascere o morire a nostro piacimento come l'esito esclusivo di una scelta individuale.*" È innegabile che la vita politica di San Marino sia considerata da qualcuno come un bene a propria totale disposizione da poter manipolare, far crescere o morire a piacimento come l'esito esclusivo di una scelta individuale, motivo per il quale la riscoperta di quei valori fondanti che devono far riscoprire la politica come "*una delle forme più alte della carità*", diventa centrale nell'azione di tutti coloro che sono impegnati in politica, al fine di contrastare i pregiudizi che screditano proprio coloro i quali fanno attività politica.

Un ringraziamento è dovuto a tutte le delegazioni delle forze politiche sammarinesi intervenute: Movimento RETE, Noi Per la Repubblica, Noi Sammarinesi, Partito Socialista, Area Democratica, Movimento Ideali Socialisti, Demos, Repubblica Futura,

Partito Democratico Cristiano Sammarinese, Libera. Allo stesso modo riteniamo doveroso esprimere un sentito ringraziamento alle delegazioni delle associazioni di categoria, sociali ed economiche, che hanno seguito e partecipato ai lavori dell'Assemblea Congressuale e tutti i cittadini che ci hanno onorato con la loro presenza e la loro attenzione.

Da ultimo, ma non certo per importanza, non possiamo non ringraziare tutti gli amici che hanno deciso di essere presenti con i propri saluti da oltre confine, a dimostrazione e conferma che i concreti rapporti costruiti in questi anni con serietà e dedizione permetteranno alle nostre realtà, sammarinese così come italiana ed europea, di integrarsi al meglio e crescere assieme con pari dignità, nell'idea che il rapporto reciproco tra San Marino e Italia debba sempre più propendere per l'evoluzione del rapporto da amicizia e buon vicinato, che ormai diamo per assodata, a rapporto di collaborazione strategica. In particolare si ringrazia: l'On.le Deborah Bergamini (Sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento), l'On.le Lorenzo Fontana (membro della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana e Vicesegretario Federale della Lega), l'On.le Raffaele Fitto (Copresidente del gruppo dei conservatori e dei riformisti europei - Fratelli d'Italia), l'On.le Enrico Aimi (Senatore della Repubblica Italiana coordinatore Regione Emilia Romagna - Forza Italia), l'On.le Pino Cabras (membro della Camera dei Deputati, Vice presidente della Commissione Affari Esteri della Repubblica Italiana), l'On.le Raffaele Trano (membro della Camera dei Deputati della Repubblica Italia), Dott. Francesco Giubilei (Presidente Fondazione Giuseppe Tatarella), l'On.le Vito Comencini (membro della Camera dei Deputati, Segretario Commissione affari esteri della Repubblica Italiana - Lega), Consigliere Gian Marco Senna (Consigliere Regione Lombardia), l'On.le Simone Billi (membro della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana - Lega); On.le Gregorio Fontana (membro della Camera dei Deputati, Responsabile Nazionale Forza Italia), Dott. Francesco Tufarelli (Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana - Dipartimento politiche Europee).

L'Assemblea Congressuale esprime, poi, un sentito ringraziamento ed apprezzamento per l'impegnativa attività di conduzione del Partito da parte dei "colleghi di percorso" Lorenzo Forcellini Reffi, Presidente, e Gaetano Troina, Segretario Generale del Partito, oltre a tutti i componenti del Coordinamento Centrale, del Gruppo Consiliare e al membro di Governo, questi ultimi alla prima esperienza rispettivamente in Consiglio Grande e Generale ed in Congresso di Stato, che con grande spirito di abnegazione, competenza e costanza di impegno, hanno sostenuto nelle sedi istituzionali le istanze e la linea politica del Partito determinata dall'Assemblea.

* * *

## I

### "*Se non io, Chi? Se non ora, Quando?*

### *Verso il Domani, una nuova cultura di Partito*"

Oggi più che mai i talenti di ogni singola persona e la dedizione e coraggio di ciascuno nel metterli a disposizione del Paese, oltre che del prossimo, sarà il criterio su cui la storia giudicherà ognuno di noi e, con il passare degli anni, ognuno giudicherà sé stesso: per questo motivo un rilancio di un'azione politica non può prescindere dal rimettere al centro la persona. Questo messaggio, che vuole essere al contempo non solo un invito ma anche un'esortazione, assume poi un significato ulteriore in un momento storico in cui all'ormai consueta e triste sfiducia che caratterizza il sentimento di una parte rilevante della cittadinanza verso il mondo politico, pare essersi affiancato un senso di "paura" di cui non comprendiamo fino in fondo le ragioni, ma che di certo rappresenta motivo di riflessione e seria preoccupazione. L'impressione è che a tenere lontana gran parte dei cittadini anche giovani dal mondo politico non siano soltanto motivazioni dettate dal disinteresse o dalla mancanza di amore per la Repubblica.

Ciò che si rileva con oggettività, in ogni caso, è come le sfide che attendono San Marino possano essere vinte solo grazie alla riscoperta di una cultura dello Stato, che permetta di far riaffiorare la passione per l'impegno diretto alla vita politica del Paese, in modo da garantire un approccio sano alle riforme strutturali, nella convinzione che dalla buona politica dipenda anche un buon sviluppo economico. Per fare questo sarà determinante proseguire nel percorso di costruzione, che DOMANI - *Motus Liberi* ha già da tempo avviato, di una nuova cultura di Partito da cui possa discendere una "buona" politica che deve essere letta nell'unico modo concepibile, ovvero come la più alta forma di servizio.

Non è un caso che D-ML abbia scelto, quale strumento organizzativo ed operativo, la forma del partito e non già del movimento, in quanto siamo sempre stati convinti che tale forma fosse la migliore per raggiungere l'obiettivo ultimo: prendersi cura, nel tempo, del proprio Paese. Riteniamo, infatti, che nel contesto politico attuale la centralità dei partiti sia stata nel tempo messa fortemente in discussione, o meglio i partiti stessi hanno messo in forte discussione la loro stessa centralità, essendo gradualmente scivolati verso una gestione della cosa pubblica che nulla ha a che fare, a nostro avviso, con il termine "Politica", tradendo in definitiva la loro natura ed al contempo aprendo la strada ad un movimentismo "di pancia", attraverso il quale è passato il pericoloso concetto che per cambiare la politica non sia necessaria una politica diversa, ma semplicemente l'anti-politica.

Il ragionamento ha fatto breccia in alcune consistenti sfere della società, portando all'avvento della forma movimentista che, pur avendo avuto successo nel breve termine, potrebbe risultare - nel lungo periodo - meno funzionale ad equilibrate logiche di governo. Tale circostanza apre tuttavia ad un ulteriore e profondo interrogativo che, sul piano concreto, ad avviso dell'Assemblea Congressuale porta con sé un grave pericolo: la fine del movimentismo porterà la cittadinanza, disillusa, ad una visione miope del fenomeno, trasferendo il consenso verso i partiti tradizionali secondo la logica "*si stava meglio quando si stava peggio*", caratterizzata dal voto di scambio?

Oppure la porterà a destarsi dal lungo stato di omertoso tepore, per propendere alla creazione di una nuova cultura di partito?

È partendo da queste domande, che l'Assemblea Congressuale di D-ML ritiene retoriche, che si ritiene imprescindibile e necessario promuovere una nuova cultura di partito, che permetta di edificare un contesto diverso ed adeguato in cui possa concretizzarsi e accogliersi la necessità della Repubblica di San Marino di vedere le persone, i cittadini, tornare protagonisti della vita politica, spingendoli a interessarsi fattivamente del Domani del Paese.

Sulla base di queste considerazioni è stato improntato il tema dell'Assemblea Congressuale dal titolo: "*Se non io, Chi? Se non ora, Quando? Verso il Domani, una nuova cultura di Partito*". Certamente un titolo e un progetto ambizioso, ma crediamo fermamente che innescare un dialogo sociale costruttivo non sia più rinviabile, così come riteniamo non sia più sostenibile il perseguimento di una "cultura" politica improntata alle ripicche, agli sgarbi, ai boicottaggi e in generale all'individuazione di meccanismi finalizzati allo sterile mantenimento delle leve del potere, a discapito degli interessi del Paese e di tutti i cittadini. È proprio in contrasto a questo modo di fare politica che è stato fondato DOMANI - *Motus Liberi* e in questo senso, quotidianamente, basa la propria azione politica: con la consapevolezza da un lato che con il male del mondo si sia costretti ad interfacciarsi tutti i giorni, ma dall'altro che è solo affrontandolo tenacemente che lo si può limitare, circoscrivere e debellare.

In altre parole, il tema dell'Assemblea Congressuale non vuole essere solo uno spunto di riflessione, ma una vera e propria esortazione a prendere in mano seriamente il proprio Paese e il proprio futuro, una chiamata per tutti i cittadini affinché si impegnino con coraggio e direttamente nella vita politica della Repubblica, contrastando l'atteggiamento diffuso secondo cui "*tanto non cambierà mai niente*".

Il tutto per un unico e semplice motivo: in ballo non c'è l'ambizione di far parte delle proprie istituzioni, ma a tutti gli effetti la salvezza del Paese da un senso di oppressione,

un'oppressione che non si vede ma che c'è e porta con sé danni moto elevati che patiranno le future generazioni. Se è vero, come è vero, che ogni generazione ha nel proprio tempo una battaglia da portare avanti, riteniamo che quella del nostro tempo non possa essere che quella di avere un atteggiamento attivo nei confronti del presente, di essere consapevoli che per avere un domani migliore bisogna saperlo conquistare.

L'Assemblea Congressuale sottolinea con orgoglio il contribuito fattivo e l'impegno concreto espresso dagli organismi del Partito nel perseguire e raggiungere gli obiettivi individuati sin dalla campagna elettorale, in particolare quelli delineati dall'Assemblea, portati avanti dal Presidente del Partito e dal Coordinamento Centrale, sostenuti nelle sedi istituzionali dai membri del Gruppo Consiliare oltre che, laddove non strumentalmente ostacolati, concretizzati dalla Segreteria di Stato all'Industria, Artigianato e Commercio, il cui titolare è espresso da DOMANI - *Motus Liberi*, che al netto delle recenti dinamiche politiche può oggettivamente annoverare tra i propri risultati progetti concreti e tangibili: i numeri e i dati delle nuove attività aperte in territorio sono infatti facilmente ed oggettivamente verificabili.

L'Assemblea Congressuale tiene a sottolineare che il Partito DOMANI - *Motus Liberi* è nato in un momento difficile per la politica della Repubblica di San Marino, caratterizzato dalla crisi della politica tradizionale nonché da numerosi scandali politici e finanziari, ma con la sua fondazione, la partecipazione alle elezioni politiche del 2019, l'ingresso in maggioranza, la titolarità di una Segreteria di Stato, la designazione e l'elezione del proprio primo Capitano Reggente, si è dimostrato che nel nostro Paese è possibile partecipare fattivamente alla vita politica, adoperandosi quotidianamente per il bene comune e sentendo forte la responsabilità che deriva dal mandato elettorale ricevuto.

* * *

## II

## La maggioranza di Governo e l'attuale quadro politico

Con tutta evidenza DOMANI - *Motus Liberi* rappresenta la vera novità, per qualcuno imprevista, non calcolata o mal calcolata dell'ultima tornata elettorale.

La presenza del Partito nella maggioranza, nata dapprima da un patto fra il Partito Democratico Cristiano Sammarinese e il Movimento Rete e solo successivamente estesa a Noi Per la Repubblica, da molti considerato un mero "contenitore elettorale", non era di certo stata programmata ma anzi, probabilmente, ostacolata. Non si può dimenticare infatti l'approvazione di uno sbarramento "secco" del 5% introdotto ad orologeria nell'ambito della stesura dell'ultima legge elettorale. Questi passaggi non sono sfuggiti agli osservatori più attenti della vita politica del Paese ma ad oggi, riteniamo, nemmeno a gran parte della cittadinanza.

DOMANI - *Motus Liberi* era dunque consapevole, una volta brillantemente superato lo sbarramento del 5% ed accreditatosi ai tavoli istituzionali alla sua prima esperienza elettorale con un 6,19%, di entrare a far parte di una maggioranza decisamente ampia, particolarmente disomogenea fatto salvo per alcuni punti fermi e che, superate le votazioni per le quali la legge avrebbe imposto *quorum* qualificati, avrebbe potuto fare a meno del contributo di D-ML in una logica di puri numeri. Tuttavia, come ha giustamente sottolineato il Presidente del Partito nella propria relazione di apertura dei lavori, "*non è uguale esserci o non esserci*" e solo la scelta di esserci, seppur non in condizioni ottimali, avrebbe garantito la possibilità di portare avanti le idee e i progetti che il Partito aveva, ed ancora ha, per costruire il miglior domani possibile per il Paese.

In tutta onestà vi è sempre stata la convinzione che, data la critica situazione del Paese, ci potesse essere davvero un cambio di passo da parte di tutte le forze politiche: questo ha portato il Partito a non soffermarsi troppo sul valore dei numeri nella fase di formazione della maggioranza, quanto su ciò che era ed è necessario fare: non solo al fine di mettere in sicurezza il Paese, ma per evolverlo e ricollocarlo sul piano internazionale in modo che lo stesso potesse impostare nuovi paradigmi economici attrattivi.

Va ricordato, comunque, come praticamente tutti i punti del programma di governo, elaborati durante il periodo elettorale e così anche durante la formazione della maggioranza, hanno inevitabilmente scontato il prezzo di una variabile imprevedibile come quella della pandemia da COVID-19, che ha ulteriormente compromesso ed aggravato una situazione che per la Repubblica risultava già critica, soprattutto sul piano finanziario.

Ciò nonostante il Partito, nella propria azione politica, ha avanzato proposte concrete al fine di collaborare nell'interesse collettivo e ha offerto rispetto, fiducia e credibilità assicurando coerenza, nonché mantenendo gli impegni presi e dimostrando quella progettualità che è mancata in altre proposte politiche. È evidente, in ogni caso, come alcune scelte assunte dalla maggioranza non siano state del tutto condivise dal Partito, ma come la responsabilità di un ruolo di governo in una maggioranza così ampia ha imposto di dover ricercare in ogni momento punti di equilibrio, che spesso non rappresentavano a pieno le pure posizioni della forza politica, ma il risultato di una mediazione complessa giocata su un tavolo in cui l'hanno fatta da padrone i numeri, che in politica contano, e non sempre la logica.

L'Assemblea Congressuale su questo punto è consapevole che le mediazioni facciano parte della vita politica ma ritiene altresì che, laddove le mediazioni non siano il risultato dello scontro tra punti di vista contrastanti e dell'appassionata espressione di convinzioni profonde e contrarie, da cui deriva una saggezza di ragionamento ed approfondimento, ma il risultato dell'espressione di chi, pur professando il dialogo e con la sola forza dei numeri, porta avanti una politica autoreferenziale non siano più accettabili, tanto più quando questa modalità di operare rischia di mettere in serio pericolo il Paese.

Sul punto il ragionamento di fondo si basa sull'impressione che qualcuno tenda a concentrarsi non tanto su quanto sia utile fare, ma piuttosto su quanto sia utile che nessuno faccia nulla di importante, di evolutivo, di trasformativo, di risolutivo per

questo Paese, a meno di passare per il patrocinio di chi non può permettersi di non risultare "salvatore della patria". Una malsana competizione al ribasso, non volta all'incremento degli sforzi di tutti, ma alla vanificazione degli sforzi degli altri.

DOMANI - *Motus Liberi* non si è mai posto e non si pone, nei confronti delle altre forze politiche, con la presunzione di voler fare le cose in modo migliore, ma certamente con l'intenzione di affrontare le problematiche in modo diverso rispetto al passato: non ha la presunzione di insegnare qualcosa, ma sicuramente insegue una cultura di partito che si basi sul rispetto e sulla valorizzazione delle idee, sulla tanto (spesso solo) acclamata meritocrazia, sul rispetto della popolazione per puntare al meglio, non al "*meno peggio*" o al "*salviamo il salvabile*". Perché il Paese deve sempre arrivare secondo, terzo, quarto, ultimo quando potrebbe eccellere? In un momento storico in cui tutto il mondo parla di transizione digitale, un esempio sintomatico tra tutti che rappresenta un grave problema è, dopo l'essere oggi invidiabilmente riusciti a strutturare una *partnership* governativa con Amazon Web Services, uno dei gruppi più importanti a livello planetario, trovarsi di fronte a chi, piuttosto che impegnarsi nel capire come velocemente colmare il *gap* che il Paese ha nella logica di impostare una delle più determinanti riforme per il futuro, si spende allo scopo di far fallire il progetto.

Il lavoro svolto ha infatti consentito di far nascere in Amazon un interesse verso le potenzialità della Repubblica, portando alla firma di un *memorandum* governativo volto ad instaurare una collaborazione fattiva ed investendo direttamente nell'evoluzione digitale del Paese, oltre alla connessa risoluzione dell'annoso problema delle spedizioni. In altre parole, se il progetto Amazon fallisce per motivi politici non ci perde D-ML ma tutto il Paese, sfuma un'occasione d'oro e la figura degli inaffidabili non la fanno solo quelli che stanno lavorando per rispedirli a casa, ma tutto il sistema.

L'Assemblea Congressuale non è disposta ad arrivare a questo punto. Non è più disposta a vedere bloccate le opportunità importanti per il Paese, che vanno inserite in

un progetto di sviluppo economico coordinato, prospettico e pluriennale per la Repubblica: per investire e non spendere, per poter vendere fuori dai confini una visione rinnovata del sistema Paese e non il Paese. Una visione che si è dimostrato con i fatti possa essere attrattiva per nuove realtà, per nuove *start-up*, per grandi gruppi internazionali, per garantire al nostro tessuto sociale ed economico nuove prospettive di crescita.

Se la risposta a queste considerazioni sarà la convinzione di non voler applicare un metodo nuovo di gestione della cosa pubblica, non vediamo come si possa pensare che questo sia il Governo delle cose da fare, delle famose riforme. E proprio le riforme, tutte le riforme, non solo quelle di qualcuno, sono il banco di prova su cui il Partito valuterà la propria volontà di proseguire nell'esperienza di governo in atto: la capacità di promuovere un pacchetto di interventi che punti al rilancio coordinato del Paese. L'alternativa inaccettabile diventerebbe vendere il Paese al primo multimilionario di passaggio, sia esso europeo, arabo, russo, cinese, americano o ispanico, disposto a comprarlo, che fino ad oggi si è sempre riusciti ad evitare e che il Partito avverserà sempre.

Con queste premesse D-ML, pur avendo dimostrato uno spirito critico all'interno della maggioranza, finanche prendendo le distanze da meccanismi, episodi e metodi che non ha condiviso e a cui non ha in alcun modo preso parte, anche se di recente costituzione, conosce bene il valore del termine "responsabilità" e non ha nessuna intenzione di tradire gli impegni presi al fine di garantire la governabilità del Paese, a condizione, tuttavia, che di governabilità e non di immobilismo si tratti: riuscire a portare avanti le cose da fare ed applicare il giusto metodo di condivisione per farle.

DOMANI - *Motus Liberi*, preso atto dell'attuale contesto politico, considerata la situazione economica e sociale del Paese, che richiede e impone a tutte le forze, soprattutto a quelle di maggioranza ma di certo anche a quelle di opposizione, di collaborare, ribadisce la propria disponibilità a dialogare e confrontarsi nell'esclusivo

interesse del Paese e della collettività, per affrontare in maniera seria, concreta, costruttiva ed in tempi celeri le sfide, le riforme e le criticità che il Paese è chiamato ad affrontare, con una visione orientata al rilancio e non alla recessione.

* * *

## III

## Un Progetto Paese per San Marino

L'Assemblea Congressuale tiene in modo particolare a confermare l'assoluta necessità di riprendere i lavori ad un progetto pluriennale coordinato per il Paese, al fine di perseguire lo sviluppo economico, ricordando come una maggioranza con una composizione ampia come quella attuale abbia certamente la possibilità di raggiungere risultati importanti, dimostrando però la capacità di mettere da parte i personalismi e riprendere in maniera convinta l'attività di coordinamento, perché si possa costruire una San Marino che lavora insieme e non divisa a compartimenti stagni.

Sul punto l'Assemblea Congressuale non può non richiamare le parole di S.E. il Nunzio Apostolico, Mons. Emil Paul Tscherrig, che il 1° Aprile 2022, nell'ambito della cerimonia di insediamento degli Ecc.mi Capitani Reggenti, ha ritenuto importante sottolineare che il particolare momento storico che si sta vivendo "*ci permette di riavviare ciò che la lunga crisi pandemica, ancora in corso, ha rallentato o addirittura bloccato, e di rilanciare con coraggio nuove iniziative per i prossimi anni. Fa parte di questo dinamismo il progetto "San Marino 2030" che poggia su cinque pilastri su cui costruire e orientare il futuro di questa Repubblica (Impresa, Sviluppo, Fiscalità, Attrattiva e Reputazione). Esso rappresenta sicuramente un'opportunità per fare della crisi vissuta un punto non solo di ripartenza, ma anche di rimodulazione e di trasformazione delle belle potenzialità di questo territorio, delle sue attività e soprattutto della sua gente. Ripartire, in questo contesto socio-culturale, significa anche saper rileggere ciò che la pandemia ha prodotto e lavorare su programmi di*

*sviluppo inclusivi e sostenibili. Ma non tutti hanno questo privilegio.*" Conferma di ciò è la nuova guerra in Europa, l'ultima di una serie di conflitti spesso dimenticati, che dimostra "*l'assurdità dell'impiego delle armi per la soluzione di controversie. Tutte le guerre producono soltanto morte e distruzione, infliggendo in qualsiasi luogo del mondo profonde ferite all'intera umanità, sconfiggendo ciò che abita in noi di più nobile, vero e umano.*"

Questo è certamente stato un passaggio significativo ed un richiamo importante, che tuttavia per le logiche più volte richiamate qualcuno ha addirittura pensato derivasse da una strumentalizzazione di natura politica: come se S.E il Nunzio Apostolico potesse prestarsi a tali strumentalizzazioni e quasi a voler trovare sempre il modo di sottolineare come un'idea non possa semplicemente essere buona e risaltata come tale, ma debba sempre avere alla base logiche differenti. In effetti va ribadito che l'impostazione del lavoro prospettico aveva alla base una logica differente, ovvero fare quello che è giusto, che non necessariamente sempre corrisponde con quello che conviene.

L'Assemblea Congressuale dunque ribadisce e ritiene che il Partito debba promuovere un dialogo con tutte le forze politiche e le categorie sociali ed economiche, per procedere con le riforme in maniera coordinata, a fronte di un lavoro già avviato e per il quale sono già stati investiti sforzi e risorse, che non possono andare sprecati per via di personalismi o strategie politiche, nella convinzione che sia l'unica possibile strada per ricostruire una San Marino rinnovata e capace di lavorare in squadra, dando così un senso al debito pubblico e soprattutto garantendo la possibilità e le condizioni per le prossime generazioni di poterlo onorare, senza il ricorso ad artifici di ultima istanza ma grazie ad un percorso strutturato che non porti il Paese semplicemente ad incamerare risorse, piuttosto a produrre ricchezza. Il tutto ribadendo che la bontà di un'idea non dipende dalle dimensioni della forza politica che la propone: che un progetto di sviluppo coordinato sia una necessità della Repubblica lo sta ormai dicendo

da tempo l'intero Paese e la responsabilità di chi lo ha boicottato non può essere quella di chi lo ha proposto.

* * *

## IV

## CONCLUSIONI:

### l'indirizzo politico del Partito e la necessità di una nuova agenda

Dopo quanto avvenuto negli ultimi trent'anni, l'Assemblea Congressuale ha sentito la necessità di sviluppare una forte riflessione sull'attuale linea politica del Partito e sulla necessità di una nuova stagione di ri-fondazione della cultura politica, in cui venga superata la logica della contrapposizione sterile e dell'immobilismo rispetto a quanto c'è da fare per San Marino. Ruolo dei partiti è infatti quello di cercare soluzioni concrete, facendosi carico delle reali condizioni e dei bisogni del proprio tempo, guardando con lungimiranza anche al futuro.

Tenuto conto dello storico risultato conseguito alle elezioni politiche del 2019, nonché della fiducia che i cittadini hanno accordato alla forza politica, nata per divenire un punto di riferimento per tutti coloro che intendono portare il proprio contributo fattivo alla vita del Paese, consapevole della necessità di perseguire una politica inclusiva a tutti i livelli, affinché tutti i cittadini, giovani e meno giovani, possano guardare con rinnovata fiducia al proprio domani e al domani del nostro Paese, l'Assemblea Congressuale esorta il Coordinamento Centrale che è risultato eletto:

1) avendo ben presenti i valori e gli ideali riportati nella Carta d'Identità posta a fondamento del Partito, a riaffermare i valori della tradizione cristiana, della responsabilità, dell'eguaglianza, della libertà, della giustizia, della solidarietà, della sussidiarietà, del bene comune, della famiglia, della difesa della vita e del senso dello Stato;

2) a garantire nuovamente spazio e voce alla speranza di perseguire il sogno di un cambiamento sano e reale, da riscontrarsi nei fatti ancor prima che nelle parole, della vita politica della Repubblica;
3) ad incrementare la presenza sul territorio del Partito, anche attraverso la costituzione dei Distretti in ogni Castello della Repubblica, in modo da valorizzare e allargare la partecipazione delle persone alla vita politica sammarinese, raccogliendone le sensibilità ed istanze;
4) ad incentivare un percorso di formazione personale e collettivo, a livello politico, in un comune interesse di crescita sociale e culturale, che possa portare ad una valutazione attenta, consapevole e responsabile della realtà e di ogni problematica che D-ML deciderà di esaminare o sarà chiamato ad affrontare;
5) ad incrementare il coinvolgimento delle nuove generazioni nella vita di Partito, continuando il percorso di avvicinamento ai giovani già avviato, anche attraverso iniziative ed attività, nonché cammini formativi;
6) a proseguire il dialogo e confronto già avviato con l'Associazione Studentesca Sammarinese in merito alle esigenze ed aspirazioni dei giovani studenti sammarinesi, al fine di assicurare al Partito una maggiore consapevolezza su tali tematiche;
7) a proseguire sulla strada dell'amicizia e della collaborazione fattiva con gli esponenti del mondo politico ed istituzionale italiano, europeo ed extra-europeo, al fine di diventare punto di riferimento nel contesto sammarinese per sviluppare connessioni reciprocamente proficue e vantaggiose;
8) a consolidare e coltivare il confronto costruttivo con tutte le rappresentanze socio-economiche al fine di porre in essere proposte, attente e consapevoli, che perseguano esclusivamente il superiore interesse dello Stato e i bisogni dei cittadini, ma soprattutto che siano concretamente aderenti alle effettive esigenze della realtà sammarinese, senza dimenticare la necessità di una corretta integrazione del sistema con il mondo internazionale di cui la Repubblica fa parte;

9) non demonizzando il passato, pur analizzandolo sinceramente e doverosamente con approccio critico, a consolidare e coltivare il confronto costruttivo con tutte quelle forze politiche che si sono dimostrate sinceramente aperte alla costruzione di una prospettiva futura e che, nel rispetto della dignità del Partito, più volte lesa in questi anni anche e soprattutto da forze alleate, vogliono lavorare nel rispetto della tradizione, ma per uno sviluppo innovativo e liberale del Paese;
10) a proseguire la propria azione politica all'interno del contesto dell'attuale maggioranza, spronando quest'ultima alla realizzazione di tutti gli interventi di riforma strutturali ed innovativi nell'ottica non solo di equilibrare il bilancio dello Stato, ma anche di garantire un'evoluzione e uno sviluppo del Paese nell'attuale contesto internazionale entro i prossimi sei mesi;
11) nel caso in cui l'obiettivo di cui al precedente punto 10 non divenisse concretizzabile in ragione del perdurare dell'atteggiamento ostativo riscontrato fino ad ora, a promuovere tutte le azioni necessarie al fine di costruire un nuovo contesto adeguato a rispondere alle esigenze del Paese.

Sulla base di quanto sopra espresso, l'Assemblea Congressuale di D-ML ritiene importante che il nuovo Coordinamento Centrale del Partito, risultante dal voto all'esito dei lavori congressuali, delinei una nuova agenda di dibattito politico - dapprima con la maggioranza, al fine di garantire la prosecuzione dei lavori in maniera coordinata, ma in seconda istanza, trattandosi di un approccio sistemico, anche con le forze di opposizione - sui temi ritenuti fondamentali per il rilancio del tessuto culturale, sociale ed economico del Paese, promuovendo sugli stessi un ciclo di incontri.

A conclusione dei lavori, l'Assemblea Congressuale di DOMANI - *Motus Liberi*:

- ringrazia sentitamente tutti gli Aderenti e tutti i partecipanti per la loro presenza, per gli interventi e per le proposte e i contributi espressi;

- rivolge il proprio invito a tutti i concittadini sammarinesi, in modo particolare ai giovani, a partecipare attivamente alla vita politica, affinché ciascuno possa essere parte dello sviluppo e del progresso di San Marino;
- ringrazia tutte le donne e gli uomini che si sono prodigati per l'organizzazione della prima Assemblea Congressuale del Partito, che si è rivelata molto partecipata ed apprezzata dagli intervenuti;
- rivolge un sentito ringraziamento al Presidente dell'Assemblea Congressuale, Michela Pelliccioni, che ha curato la conduzione dei lavori con precisione, autorevolezza e competenza;
- rivolge i propri complimenti e il proprio augurio di buon lavoro a tutti i membri eletti nel nuovo Coordinamento Centrale, in modo particolare a coloro che per la prima volta hanno espresso la loro volontà e hanno avuto il coraggio di presentare la propria disponibilità per questo importante incarico;
- conferma, infine, il miglior augurio e il pieno sostegno al confermato Presidente Lorenzo Forcellini Reffi, perché possa esprimere al meglio la linea politica del Partito, così come elaborata ed emersa dall'Assemblea Congressuale.

DOMANI - *Motus Liberi*
L'ASSEMBLEA CONGRESSUALE